

Et tutte le anteditte cose io ho voluto dir, perciò che, per altra mia, vostra signoria ha inteso per avvisi di altri. Lo magnifico messer Andrea *idest* Rauber et soi colegi del non far provision del Vayvoda dubitano, come per un'altra mia zà dissi, et ditti commissarii hanno, contra tartari sono mossi con gran exercito et vengono a li confini di poloni, et zà el re de Polonia ha mandato per fornir li soi confini fanti da 6000 in le forteze sue a quella bande. Hanno li ditti commissarii, da uno suo explorator partito di Batta a di 10 del presente, lo qual referisse esser arivati da 12 milia turchi li quali tegnino venir a Petravaradin. Sono lettere de li agenti de la Carniola, come dubitano de non esser assaltati de turchi di quelle altre bande, zoè per el Cragnio, dicono esser da 10 milia. Tutte queste cose che io ho raccolto, et così a vostra signoria le narò. Missier Andrea anche ha ditto, li signori Venetiani hanno mandato oratori al Vayvoda insieme con Franza et Papa per disturbar le cose del Principe et Vayvoda se 'l non fosse li gran partidi et proferte li fanno questi; et sappi certo me disse, che se 'l succedeva accordo o longa treugua, lo Principe feva la impresa in Italia maxime per la Patria de Friuli. Io, signor mio, non me parse responder nome con dolceza, non li potei dir altro. Infestandome lui che io respondesse, dissi: Magnifico missier Andrea, in ogni tempo, per quello ho sempre aldito, la Serenissima Signoria de Venetia ha cercato vicinar ben con la casa de Austria, et credo siano ancora de questo bono animo, non mancando da Sua Maestà ». Et lui rispose: « Ancora noi ministri del Principe desideremo questo, ma quando Sua Maestà vorà noi saremo sforzati a metter in execution li mandati soi ». Io sono troppo longo in le mie lettere per dir quel ch'io vedo et sento dir: vostra signoria per questa fiata mi haverà per excuso.

243\* Come si parla lo magnifico missier Andrea Rauber per Viena, che sarà come Sua Maestà è zonta de lì, farò lo viazo *cum* sua magnificentia, passarò sicuro, et cussi prometto a vostra signoria, si de li andamenti del Principe come di le cosse de Hon-garia, vostra signoria sarà *cum* sincerità et fede avisato di le cosse che saranno esentiale. Et voio, piacendo a Dio, metter fin a lo mio longo pelegri-nar. Promessi mandar la copia de l' interdetto ultimo del Principe zerca la mercantia per esser longo et contien cavi assai, et dirò quelle cosse che appartengono a l' interesse, nè taserò le altre.

Primo, la prohibition de la biava che zà era; ma al presente per questa ultima mette pena la vita et

la roba a tutti li contrafacienti; apresso, tutte sorte de animali non exceptuati niente, tutti archibusi, schiopi, balestre et archi di balestre, tutte sorte di ferro che si potesse lavorar ditte cose; apresso salnitri, soldati che venissero dentro. Et tutte le cosse tegnino per voler far patir li subditi de la Serenissima Signoria, èt per quanto io posso comprender et per aldir, mai fo Duca in Austria che havesse pezor animo come à questo, maxime con la prelibata Serenissima Signoria, et zà haveria mandato in executione tal suo perverso animo, se l'havesse potuto.

*Dè Vaiadolit, di Soardino, di 8 April 1527.* 244

Le Corte se incominzorno dui mesi sono, et ancora non se gli vede ordine di condurre la cosa che habbia richiesto lo Imperatore, che sono due cose, zoè: aiuto de dinari sotto colore di voler far l'impresa contra il Turco, et apresso consiglio. Et ha parlato el proprio Imperatore a tutti, zioè a li grandi insieme et a li prelati, et cussi de cadauna sorte insieme. Et per la resolutione fatta per li grandi tra essi, vostra signoria intenderà la volontà di tutta la Spagna. Perfin qua, li grandi stanno in dire che li loro antecessori et essi, contra le comunicate (?) hanno sempre con le persone, giente et danari servidi li Re passati et esso Imperatore, et sono per fare il medesimo se bisogno serà. Et che li sia mosso guerra in Spagna, si vociferava; ma che per difender le ragioni de l' Imperio, aquistarli Italia, non cognoscono tra essi dispositione di pagar danari; ma che quando tenesse pace col Papa, Franza et Italia, cognoscendose che fosse unito *cum* li altri a far guerra al Turco, che se offeriano andar *cum* le persone ad acompagnarlo, et chi non potrà andare per causa di etade o infirmitade, mandarà li loro maioraschi. Et havendo fatto intendere a li sopra deputati de le Corte, tra quali el Canzeli-ero, questa sua conclusion, gli è stato ditto che si debano consultar meglio, et che teneano in memoria che li Re passati dettero a li antecessori suoi, che ne li stati loro riscuodessero le decime di tutto quel si vende, dalla maggior cosa alla minima che si vende, *cum* obligatione che servissero *cum* cavalli et fanti a certo numero contra mori; ma essendo pigliata Granata, non hanno da servir più contra mori ma de aiutar con denari contra turchi, altramente lo Imperatore riscoderà tale decime. Et di questo modo se minatia a questi grandi; ma essi prima perderiano questo che pagar dinari: che mai fu fatta a li loro antepassati. Et fin hora persevera-